

sulla stampa scrivono....

11/07/2009

## Il personaggio Stefano Bollani: tour, dischi e non solo

# “Una legge per la musica Sarebbe anche l’ora”

Raffaella Galamini

**D**ici jazz e pensi a lui. Stefano Bollani è il nostro musicista più eclettico e versatile. Un pianista conosciutissimo e molto apprezzato all'estero, non solo a casa. Ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, il Paul Acket Award 2009 che gli è stato consegnato ieri a Rotterdam. Tra una tournée e un disco, per tre anni è stato anche il direttore artistico di un festival “piccino” che però di anno in anno si sta facendo le ossa e sta crescendo. In popolarità e in qualità. Un festival che si svolge a Fiesole, a due passi da casa sua, Firenze (anche se ormai abita di più tra Pisa e Lucca) e per i suoi eventi più belli è ospitato dall’anfiteatro romano, ma non disdegna le “puntate” in luoghi insoliti come le cave di Maiano. “Vivere jazz” è alla quinta edizione: ora alla guida artistica della rassegna c’è Gianni Pini ma Bollani, per affetto, non manca mai. Quest’anno è presente con il suo progetto “Carioca”.

**Come è nata l’idea di fare il direttore artistico di un festival come quello di Fiesole?**

“All’inizio non pensavo di essere utile in un lavoro del genere -racconta Bollani, tornando indietro nel tempo a cinque anni fa - poi ho capito che potevo dare il mio contributo, indicare musicisti poco conosciuti per farli suonare magari in uno spazio piccolo. Purtroppo non ci sono tanti musicisti che sbigliettano e che quindi possono esibirsi al teatro romano. E comunque è un’esperienza che mi ha divertito”.

**E’ anche per merito di festival come questi che il jazz è più di casa in Toscana?**

“Credo che sia ormai di casa in tutta Italia e la Toscana non fa eccezione, anzi ha sempre avuto un certo seguito anche quando non ce n’era molto in giro per il paese. Ora è molto di moda il jazz, è un momento in cui si ascoltano molti musicisti italiani di livello. Sono lontani i tempi in cui all’Aurora o al Puccini c’erano solo gli americani”.

Insomma, per dirla con Bollani, adesso è un bel momento e il baricentro si è spostato anche in Europa dove non sono più solo la Francia e la Scandinavia a dettare legge. Bollani ha dato il suo contributo, di sicuro. Con i suoi concer-

ti, le sue tournèe e i suoi dischi. Non ultimo quello che esce a settembre per la Ecm, suonato con il Danish Trio, e che si intitolerà “Stone in the water”.

“Non ha un significato particolare il titolo... mi piaceva l’idea del sasso nell’acqua, che poi è uno stagno, e l’idea dei cerchi che si formano... ma mi sto rendendo conto che ognuno pensa qualcosa di diverso. Forse è un buon titolo...” ride.

**Ma tra tanti impegni, suonerà con Chick Corea, poi c’è il tour di Carioca, poi il disco, c’è qualcosa che vorrebbe realizzare? A cui tiene in particolare?**

“Vorrei fare una legge sulla musica. L’anno scorso abbiamo tentato di spingere, noi artisti toscani, la proposta presentata dal consigliere Enzo Brogi. Purtroppo le cose sono lentissime e anche se sostenuto da noi artisti il progetto si è un po’ fermato”.

**Ma non è l’unica cosa a cui tiene in particolare... se non sbaglio...**

“Beh, c’è il Dottor Djembè su Radio Tre con David Riondino e Mirko Guerrini, che ho fortemente voluto fare a Firenze. Dalla seconda edizione ci era

stato proposto di cambiare sede, ma un po’ per il pubblico un po’ per la squadra, tutta fiorentina, siamo rimasti qui. Per me che lavoro sempre da solo o con il gruppo è un’occasione per stare con uno staff di persone e di amici. E poi credo di aver offerto a tanti giovani ma soprattutto a molti anziani che vengono a sentire il programma, la possibilità di sentire artisti che erano a loro sconosciuti. Una cosa buona, come Fiesole. Il messaggio è chiaro: questi artisti fanno tutti musica, di qualsiasi tipo sia, e ci piacciono tutti”.

